

Delibera n. 429 del 14/11/2006

Oggetto: DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (ART. 115, COMMA 2 L.R. 3/1999 E. S.M.I., ART.27 LR 20/2000; D.LGS. 152/06, PTA APPROVATO CON DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 40 DEL 21/12/05). APPROVAZIONE.

Prot. n. 144483

Pagina 1 di 9

GIUNTA PROVINCIALE

Il 14 Novembre 2006 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia Emilio SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale Giovanni SAPIENZA.

Sono presenti 9 membri su 11, assenti 2. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente	Presente
MALETTI MAURIZIO	Vice Presidente	Presente
CALDANA ALBERTO	Assessore	Presente
CAVICCHIOLI GIANNI	Assessore	Presente
COSTI PALMA	Assessore	Presente
FACCHINI SILVIA	Assessore	Presente
GRANDI BENIAMINO	Assessore	Presente
GUAITOLI MAURIZIO	Assessore	Assente
PAGANI EGIDIO	Assessore	Presente
POGGIOLI GRAZIANO	Assessore	Assente
VACCARI STEFANO	Assessore	Presente

Dopo aver constatato che i presenti raggiungono il numero legale per deliberare, il Presidente pone in trattazione il seguente argomento che la Giunta approva all'unanimità:

DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (ART. 115, COMMA 2 L.R. 3/1999 E. S.M.I., ART.27 LR 20/2000; D.LGS. 152/06, PTA APPROVATO CON DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 40 DEL 21/12/05). APPROVAZIONE.

Oggetto:

DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (ART. 115, COMMA 2 L.R. 3/1999 E. S.M.I., ART.27 LR 20/2000; D.LGS. 152/06, PTA APPROVATO CON DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 40 DEL 21/12/05). APPROVAZIONE.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato con propria deliberazione n. 40 del 21/12/2005, pubblicata sul BUR della Regione Emilia Romagna n. 14 del 01/02/06, il Piano di Tutela delle Acque regionale (PTA), elaborato sulla base del quadro normativo allora vigente dato dal Decreto Legislativo 152/99 e s.m.i., come noto recentemente abrogato a seguito dell'approvazione del D.Lgs n. 152/2006 recante "Norme in campo ambientale". Dal punto di vista sostanziale però, pur introducendo alcune novità anche in materia di pianificazione, la nuova normativa conserva l'impianto e le disposizioni della disciplina abrogata in materia di tutela delle acque, fatto per cui il PTA regionale approvato risulta coerente anche con la nuova disciplina vigente.

In tal senso anche per la Provincia l'impianto legislativo ed amministrativo di riferimento, funzionale alla pianificazione in attuazione del PTA, è da ricercarsi nella normativa previgente al D.Lgs 152/2006, che peraltro ha costituito il riferimento per la stesura del PTA stesso. Di seguito si elencano i richiami della legislazione ad oggi abrogata, per mantenere un elemento di raccordo con i riferimenti normativi utilizzati nel PTA, elemento utile ai fini di una maggiore chiarezza di raffronti tra le due dimensioni di piano (regionale e provinciale).

Ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i, infatti, compete alle Regioni la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'art.17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989 n.183.

In armonia con i principi delle Leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127 nonché del D.Lgs. 31 marzo 1988, n. 112, la Regione, con la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del Sistema regionale e locale", ha disciplinato le funzioni fra i vari livelli di governo territoriale.

Per quanto attiene al settore idrico, l'articolo 113 della suddetta Legge Regionale individua i seguenti strumenti della pianificazione in materia di tutela ed uso delle risorse idriche:

- il Piano di Bacino di cui all'art. 17 della Legge 18 maggio 1989, n. 183;
- il Piano Regionale di Tutela, uso e risanamento delle acque;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 30 gennaio 1995, n. 6.

In particolare:

- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (di seguito denominato PTA) è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 40 del 21/12/05 ed il relativo avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul BUR n. 14 del 01/02/06;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena è stato approvato con Delibere di Giunta Regionale n.1864 del 26/10/98 e n.2489 del 21/12/99.

L'articolo 114 della L.R. 3/99 e s.m.i., al comma 3, stabilisce che il PTA definisce gli obiettivi e i livelli di prestazione richiesti alla pianificazione delle Province, attuata nel PTCP, di cui all'art. 2 della L.R. 6 del 1995.

L'articolo 115 della L.R. 3/99 e s.m.i. al comma 1 stabilisce che la Provincia attraverso il PTCP:

- determina gli obiettivi di qualità da conseguire per i singoli corpi idrici nel rispetto degli obiettivi minimi fissati dallo Stato;
- individua le azioni e gli interventi necessari nel proprio territorio per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni stabilite dalla pianificazione regionale per l'uso e la tutela dei corpi idrici;
- al comma 2 stabilisce con riferimento al Piano regionale di tutela, uso e risanamento delle acque di cui all'art. 144, che *“Qualora il PTCP sia adottato prima dell'approvazione del piano di cui all'art. 114, la Provincia provvede al suo adeguamento”*;
- al comma 3, in relazione a problemi di particolare importanza per il territorio provinciale, prevede che le Province possano adottare piani settoriali stralcio nel rispetto ed in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento.

L'articolo 9 delle Norme del PTA definisce che l'attuazione del PTA avviene anche attraverso l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli ambiti territoriali da assoggettare a specifiche forme di tutela, che saranno stabilite dai PTCP e dagli altri strumenti di pianificazione urbanistica a seguito del loro adeguamento al PTA, o successivamente agli adempimenti loro delegati per il perfezionamento del PTA.

L'articolo 10 delle Norme del PTA stabilisce che, entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, i PTCP rientrano nell'obbligo d'adeguamento.

L'art. 11 delle Norme del PTA definisce gli adempimenti delegati al PTCP per il perfezionamento del PTA sottolineando che anche le integrazioni e le modifiche che le Province definiranno attraverso i PTCP, all'interno del quadro prefigurato dal PTA, costituiscono perfezionamento del PTA stesso. La Variante al PTCP in attuazione del PTA deve essere considerata come il naturale approfondimento del PTA svolto alla scala provinciale.

Prima dell'approvazione del PTA, con l'eccezione delle disposizioni di cui all'art. 28 delle norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), non sussistevano precisi riferimenti per la predisposizione della pianificazione provinciale in materia di tutela delle acque, richiamata solo marginalmente nella L.R. 3/1999. L'approvazione del PTA ha ora dotato le Province di uno strumento pianificatorio e normativo di riferimento, che detta precise disposizioni per l'adeguamento del PTCP provinciale e, attraverso le integrazioni e le modifiche svolte al livello locale da ogni Provincia, per il perfezionamento del relativo strumento regionale sovraordinato.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è poi peraltro definito dall'art.15 della legge n.142 dell'8 giugno 1990 e art. 20 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 come lo strumento attraverso il quale le Province, fermo restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determinano gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: *“le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque”* (D.Lgs. 267/2000, art. 20, comma 2 lettera c).

Per quanto complessivamente argomentato, sussistono gli elementi che determinano la necessità di elaborare una Variante al PTCP in attuazione del PTA, e in particolare:

- a) il PTCP della Provincia di Modena è stato approvato antecedentemente alle fasi di elaborazione e di approvazione del Piano di Tutela delle Acque regionale;
- b) le Norme del PTA approvato rimandano in diversi punti ad approfondimenti e contributi al perfezionamento e alle integrazioni o modifiche del PTA (sintetizzati all'art. 86 delle Norme del PTA approvato), che dovranno essere attuati dal PTCP;
- c) il PTCP è il necessario strumento provinciale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del PTA.

Il recepimento delle disposizioni del PTA in ambito locale, deve essere attuato quindi attraverso una Variante al PTCP, così come definito nelle Norme del PTA stesso: l'iter di approvazione seguirà quindi le disposizioni definite al proposito dalla L.R. 20/2000.

La variante al PTCP in attuazione del PTA deve quindi costituire per la Provincia di Modena lo strumento pianificatorio finalizzato a conseguire operativamente, mediante un approccio integrato di tutela qualitativa, gli obiettivi dettati dal PTA nonché gli specifici obiettivi provinciali definiti in relazione alle problematiche individuate alla scala locale.

Le attività propedeutiche all'elaborazione della Variante sono iniziate formalmente durante l'estate dell'anno 2005, e si concluderanno con l'adeguamento del PTCP a mezzo dell'approvazione della Variante, il cui primo passaggio istituzionale prevede l'adozione della Variante stessa da parte del Consiglio Provinciale,

successivamente alla conclusione della conferenza di pianificazione, nel rispetto dei dettami dell'articolo 10 delle Norme del PTA approvato.

Tali attività sono state svolte in stretta collaborazione tra il Servizio Pianificazione Ambientale e l'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale.

Il Servizio Pianificazione Ambientale si è avvalso di una "Direzione tecnica di progetto" con il compito di coordinare l'elaborazione della Variante, composta da tecnici della Provincia operanti nei settori direttamente coinvolti, nonché da altri Enti pubblici a valenza territoriale ampia capaci di apportare un contributo tecnico sul tema della risorsa idrica, come ARPA Sezione Provinciale di Modena, e più innanzi specificati; la direzione di progetto si è poi avvalsa nel corso delle attività e su specifici temi, del contributo diretto dei Consorzi di Bonifica operanti sul territorio provinciale, dei gestori del Servizio Idrico Integrato, di AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po, del Servizio Tecnico Bacino Reno e del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e delle Autorità di Bacino del fiume Po e del fiume Reno.

Il primo passaggio istituzionale è consistito nell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale del Documento di Indirizzo per la redazione della Variante (approvato con D.C.P. n. 204 del 5/10/2005), il quale ha di fatto delineato il percorso e gli obiettivi da perseguire durante l'elaborazione della Variante stessa.

Successivamente si è proceduto ad un primo incontro pubblico funzionale a dare avvio ai lavori in maniera condivisa tra i diversi soggetti istituzionali e non, al fine di illustrare e rendere note le diverse tematiche oggetto della variante: Forum del 3 novembre 2005 interamente dedicato alla presentazione e confronto sui temi della qualità e quantità delle acque.

In seguito si è provveduto a formalizzare ed istituire la citata Direzione tecnica di progetto che ha affiancato il Servizio Pianificazione Ambientale durante tutti i lavori.

In particolare è stata istituita formalmente con D.G.P. n. 526 del 13/12/2005 ed è costituita da:

Servizi della Provincia di Modena:

- Pianificazione Ambientale
- Risorse del Territorio e Impatto Ambientale
- Gestione Integrata Sistemi Ambientali
- Pianificazione territoriale e paesistica
- Agricoltura e Territorio
- **ARPA – Sezione Provinciale di Modena**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena ATO n. 4**
- **Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena**
- **Consorzio di Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro**, in rappresentanza dei consorzi modenesi
- **Azienda USL di Modena**

La direzione tecnica ha avviato i lavori il 6/12/05 e si è periodicamente incontrata per affrontare le diverse tematiche oggetto della variante, inoltre ha vagliato la stesura dei documenti da sottoporre alla conferenza di pianificazione.

Inoltre, per affrontare ed approfondire adeguatamente i diversi aspetti oggetto della variante, sono stati istituiti appositi tavoli tecnici in cui sono stati coinvolti i diversi soggetti competenti, con il coordinamento del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Modena:

➤ **Tavolo sulla disciplina degli scarichi (aspetti qualitativi):**

- Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena - ATO n. 4
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (Aimag, Hera Modena, Sat e Sorgea)
- ARPA Sezione Provinciale di Modena
- Comuni montani che gestivano ancora in parte in economia il SII
- Consorzi di Bonifica (Parmigiana Moglia Secchia, Reno Palata, Burana Leo Scoltenna Panaro).

Lo stesso tavolo è stato allargato a tutti i Comuni per affrontare il tema della perimetrazione degli agglomerati.

➤ **Tavolo Consorzi (aspetti quantitativi):**

- Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro
- Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia
- Consorzio di Bonifica Reno Palata
- Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena

- ARPA Sezione provinciale di Modena.
- **Tavolo sulla problematica dell'applicazione del DMV** in alcuni corsi d'acqua fortemente penalizzati in termini qualitativi e ambientali dalle ingenti derivazioni:
 - Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale della Provincia di Modena (Uffici Energia e Valutazione Impatto Ambientale)
 - Area Agricoltura - U.O. Programmazione tecnica, ittica, faunistica della Provincia di Modena
 - Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena
 - ARPA Sezione provinciale di Modena.

I verbali dei diversi incontri sono conservati agli atti della Provincia di Modena.

Inoltre il Servizio Pianificazione Ambientale si è avvalso di specifiche collaborazioni funzionali alla predisposizione di particolari approfondimenti.

Ad ARPA-Sezione provinciale di Modena è stato affidato uno specifico incarico per la conduzione di alcuni approfondimenti in materia di qualità delle acque su cui ha una diretta competenza relativamente alla gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

In collaborazione con ATO n. 4 è stato condotto l'aggiornamento del catasto sorgenti attualmente inserito nella variante al PTCP: ATO si è occupata di verificare le sorgenti captate ad uso idropotabile in collaborazione con i gestori e attraverso specifici sopralluoghi, il Servizio Pianificazione Ambientale ha verificato le cosiddette sorgenti di interesse in collaborazione con i Comuni interessati.

Alla Regione Emilia Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, è stato affidato il compito di svolgere gli approfondimenti necessari al fine di poter correttamente perimetrare le aree di protezione nel territorio di montagna e pedecollina pianura.

Le relazioni dei lavori e i verbali degli incontri relativi, sono conservati agli atti dell'Amministrazione provinciale.

Sono stati organizzati momenti di confronto con le Province della Regione Emilia Romagna contermini e con la Regione stessa.

L'art. 27 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. dispone per l'approvazione del PTCP e delle sue varianti quanto segue:

- 1) elaborazione di un Documento Preliminare da parte della Giunta Provinciale;
- 2) convocazione di una Conferenza di Pianificazione (ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000) indetta dal Presidente della Provincia con la presenza della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di Gestione delle aree naturali protette, (in questo caso è prevista la partecipazione anche delle Autorità di Bacino interessate) al fine di realizzare la concertazione con le associazioni economiche e sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal Documento Preliminare stesso, acquisendone le valutazioni e le proposte;
- 3) adozione e approvazione della Variante al Piano con le modalità e procedure di cui al citato art. 27.

I tecnici del Servizio Pianificazione Ambientale, avvalendosi anche dei gruppi di lavoro descritti, hanno elaborato il Documento Preliminare della Variante al PTCP in attuazione del PTA regionale, e relative Tavole, conformemente a quanto disposto dalla normativa sopra richiamata, unitamente ad un Quadro Conoscitivo preliminare e ad una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) preliminare, come previsto dall'art. 5 della L.R. 20/2000, per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria.

L'Art. 14, comma 1 della L.R. 20/2000 stabilisce che la conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare.

All'esame della Conferenza di Pianificazione saranno quindi sottoposti:

- *Documento Preliminare (Allegato A) e allegati cartografici:*
 - *(Allegato 1) Carta della perimetrazione degli agglomerati (scala 1:25.000 – 11 fogli)*
comprensivo di:
 - *Tavola 1 (scala 1:25.000 – 11 fogli),*
 - *Tavola 7 (scala 1:50.000 – 2 fogli),*
 - *Tavola 8 (scala 1:25.000 – 8 fogli),*
 - *Tavola 14 (scala 1:50.000 – 2 fogli);*
- *Quadro Conoscitivo Preliminare (Allegato B) e allegati cartografici:*

- (Allegato 1) Carta di inquadramento degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano (scala 1:25.000 – 11 fogli);
- (Allegato 2) Carta delle Rocce Magazzino (scala 1:50.000 – 1 foglio);
- (Allegato 3) Carta dei fattori di pressione da attività antropica (scala 1:25.000 – 11 fogli);
- Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale Territoriale (VALSAT) Preliminare (Allegato C).

Il Documento Preliminare, in sintesi, contiene:

- Inquadramento normativo e percorso di elaborazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Sintesi degli obiettivi da raggiungere;
- Individuazione dei programmi e delle misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità:
 - Programmi di misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti dal PTA e dei corpi idrici rilevanti per il territorio provinciale;
 - Misure per la tutela qualitativa della risorsa:
 - Disciplina degli scarichi;
 - Misure di tutela per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
 - Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (aree di ricarica della falda, emergenze naturali della falda, zone di riserva per il territorio di montagna e pedecollina-pianura);
 - Zone di protezione di captazioni di acque superficiali;
 - Individuazione e considerazioni sui centri di pericolo (di cui all'art. 45 delle NTA del PTA);
 - Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica:
 - Misure per la regolazione dei rilasci rapportati al minimo deflusso vitale;
 - Misure per il risparmio idrico nel settore civile, produttivo industriale ed agricolo;
 - Proposta di ulteriori misure da introdurre nei sottobacini a monte di “stazioni critiche”;
- Quadro di sintesi delle elaborazioni cartografiche prodotte (allegate ai documenti preliminari e tavole);
- Confronto PTCP vigente e Variante PTCP con considerazioni sulle nuove norme;
- Tavole nn. 1, 7, 8 e 14.

Di fatto quindi, la presente Variante, per potersi adeguare al PTA, affronta tutte le tematiche proprie del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed introduce o modifica delimitazioni cartografiche con annesse disposizioni normative.

Inoltre individua ed indica le misure più idonee per il perseguimento degli obiettivi fissati dal PTA che saranno attuate attraverso specifici Programmi che non sono direttamente inseriti nella Variante, ma sono parallelamente sviluppati ed approvati dalla Provincia.

Di fatto si tratterà di programmi di misure che prevedono il dettaglio degli interventi da realizzare, definiti sulla base del quadro conoscitivo elaborato dalla Variante ma che necessitano comunque di tempistiche di aggiornamento periodiche non compatibili con le logiche procedurali proprie del PTCP. In sintesi la pianificazione correlata alla presente Variante troverà pratica attuazione anche attraverso l'approvazione di specifici programmi di interventi quali:

- Programma attuativo delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi;
- Programma/Piano di Indirizzo (di cui alla D.G.R. 286/05) che contiene l'elenco degli interventi per il perseguimento dell'abbattimento del carico inquinante in uscita dagli scolmatori di piena;
- Programma di risanamento delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato dai nitrati;
- Programma di conservazione della risorsa idrica nel comparto agricolo;
- Programma invasi a basso impatto ambientale.

Si ritiene pertanto con il presente atto di procedere all'approvazione del suddetto Documento Preliminare e delle tavole nn. 1,7, 8 e 14 al fine di avviare il percorso funzionale all'adozione della variante al

PTCP in attuazione del PTA regionale nei tempi definiti dalle relative norme di attuazione.

La presente deliberazione non comporta impegni di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

la Giunta delibera

- 1) di approvare il Documento preliminare (Allegato A) e allegato cartografico (Allegato 1: Carta della perimetrazione degli agglomerati), unitamente alle Tavole nn. 1, 7, 8 e 14, della Variante al PTCP in attuazione del PTA Regionale (D.Lgs. 152/06 e L.R. 20/00), come in premessa specificati, che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che, secondo quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 20/00, per l'esame congiunto del Documento preliminare, unitamente alle Tavole nn. 1, 7, 8 e 14, per esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi ed alle scelte di pianificazione prospettati, nonché per costruire un Quadro Conoscitivo del territorio con riferimento agli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica e per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante, il Presidente della Provincia, disponendo contestualmente la delega delle funzioni di Presidenza all'Assessore competente per la materia Ambiente, provvederà a indire e convocare apposita Conferenza di Pianificazione alla quale parteciperanno gli enti territoriali e le amministrazioni indicati dalla LR 20/00;
- 3) di avviare, sulla base del Documento preliminare, unitamente alle Tavole nn. 1, 7, 8 e 14, la concertazione con gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nel processo di pianificazione nonché il confronto con le associazioni economiche e sociali, con lo scopo di acquisire valutazioni e proposte in merito agli obiettivi e alle scelte strategiche proposte nel documento stesso;
- 4) di approvare altresì il Quadro Conoscitivo Preliminare (Allegato B) e allegati cartografici (Allegato 1: Carta di inquadramento degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, Allegato 2: Carta delle Rocce Magazzino e Allegato 3: Carta dei fattori di pressione da attività antropica) e la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale Territoriale (VALSAT) della Variante al PTCP in attuazione del PTA regionale (Allegato C), come in premessa specificati, che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, secondo quanto previsto dall'art.134, 4° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

PROVINCIA DI MODENA

Per allegato vedere il Volume
degli allegati al n. 3469

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Emilio Sabattini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

Questa deliberazione è composta da un numero di facciate pari a quelle numerate ed è copia conforme all'originale.

Modena,

La presente deliberazione è pubblicata in copia conforme all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 21/11/2006

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

PROVINCIA DI MODENA

Divenuta esecutiva in data

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Sapienza

Questa deliberazione è composta da un numero di facciate pari a quelle numerate ed è copia conforme all'originale.

Modena,
